

MIC

Mario Carrara

MAGAZINE



Carrara2030

Cosa resta se togliamo al futuro gli obiettivi dell'Agenda 2030?

PUNTO DI ASCOLTO

Intervista
alla psicologa
Cristina Zatti

ECCELLENZE

La testimonianza
di Mohammad
Mutahir Riaz

AMBIENTE

Volontari
per un giorno
a Comacchio

MUSICA

I consigli
d'ascolto
del Prof. Alberini



editoriale

Il numero zero

Finalmente ci siamo! Ecco il numero “zero” di *Mario Carrara Magazine*, il nuovo periodico di Istituto. Un progetto editoriale nato grazie al lavoro della redazione composta da Andrea Ingoglia (3^a A), Eduard Serbanescu (3^a N) e Manuel Simonazzi (3^a O).

Un periodico che vuole raccontare i tanti volti della nostra scuola con un occhio attento al “mondo fuori” che ci circonda e che è parte integrante di ciò che avviene “dentro”.

Un progetto che mira ad essere una piattaforma aperta, pronta a raccogliere gli stimoli di tutti, studenti e insegnanti, con l’obiettivo positivo di contaminarci. “Carrara2030” è il titolo di copertina con l’immagine che rimanda ai diciassette obiettivi dell’Agenda ONU, ricca di temi e spunti, che è necessario però tradurre in stimoli ed azioni concrete, perché non rimanga solamente una lista di buoni propositi!

Da qui l’idea di fare progettare il logo e la testata agli alunni delle classi 5^a O e 5^a P dell’indirizzo commerciale. Alcuni di loro sono anche i protagonisti della foto di copertina. La testata è stata scelta attraverso un *contest* lanciato sui social. Le proposte grafiche sono state tante ed interessanti ma il progetto vincitore è risultato essere quello di Sukhdeep Kaur della classe 5^a P. Complimenti a tutti i ragazzi e ragazze per la loro creatività!

L’ambizione è che *Mario Carrara Magazine* diventi un riferimento comunicativo per la nostra scuola con uscite periodiche durante l’anno scolastico. Ma per fare ciò serviranno il contributo e la creatività di tutti. L’indirizzo mail redazione@ips carrara.it è a disposizione per inviare commenti, critiche costruttive, suggerimenti in merito a possibili rubriche ed articoli da inserire nei prossimi numeri. Ogni classe potrà diventare protagonista all’interno delle pagine di questo periodico. Per ora, non ci rimane che augurarvi buona lettura! ●

SOMMARIO

- | | |
|----|--|
| 03 | INTERVISTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO |
| 04 | PNRR: “UNA GRANDE OCCASIONE ANCHE PER LA NOSTRA SCUOLA” |
| 05 | PUNTO DI ASCOLTO
Intervista alla psicologa Cristina Zatti |
| 06 | QUI NOVELLARA |
| 07 | INTERVISTA AL PROF.
Il Prof. Villani e la passione per gli scacchi |
| 08 | LE ECCELLENZE DEL CARRARA
La testimonianza di Mohammad Mutahir Riaz |
| 09 | AMBIENTE
Volontari per un giorno con Legambiente |
| | SCUOLA&TERRITORIO |
| 11 | Parmigiano Reggiano |
| 12 | LeaderTech |
| 13 | Associazione AIMA |
| 14 | MUSICA
Intervista al Prof. Damiano Alberini |
| 15 | CIAK
I film da non perdere |
| 16 | SPORT |



Mario Carrara Magazine

Periodico dell'Istituto Professionale Statale “Mario Carrara” Guastalla (Reggio Emilia)

Numero 0 - giugno 2023

Coordinamento Alessandro Marconi

Redazione Manuel Simonazzi, Eduard Serbanescu, Andrea Ingoglia,

Si ringraziano: gli studenti delle classi 5^aP e 5^aO, Filippo Ferrari, Maddalena Letari, Emiliano Bellodi, Francesco Pigozzi, Valentina Sanfelici, Gloria Lucchini, Vincenzo De Maria, Michele Pettinato, Eugenio Della Felice e tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno contribuito alla realizzazione di questo numero

Stampa in proprio presso l'Istituto “M. Carrara”

Redazione: via Sacco e Vanzetti 1 - 42016 Guastalla (RE)
E-mail: redazione@ips carrara.it

INTERVISTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO

La scuola, come la famiglia: un riferimento per i giovani



di **MANUEL SIMONAZZI**
e **GLORIA LUCCHINI**

Abbiamo incontrato ed intervistato Gianluca Verrucci, dirigente del nostro istituto.

Ci racconti un po' di lei...

Mi chiamo Gianluca Verrucci, ho 47 anni. La mia formazione di base è quella da docente e poi mi sono preparato per fare questo mestiere completamente differente, quello del preside. Dirigo questa scuola da 4 anni. I miei interessi personali sono sicuramente leggere libri, come i romanzi di Kafka, anche se purtroppo il lavoro assorbe molto tempo libero. Poi mi piace molto la filosofia, disciplina in cui mi sono laureato. Praticavo sport, giocavo a scacchi e, per un breve periodo di tempo, ho anche suonato il pianoforte. A scuola le mie materie preferite erano l'Italiano e il Latino.

E perché ha scelto di fare questo mestiere?

Credo che, di base, ci sia l'amore per la scuola, che vorrei vedere migliorata sotto tanti punti di vista. Il mio sforzo va proprio in questa direzione. È un compito impegnativo, a volte difficile, e anche scoraggiante perché ci sono molti "attori" in campo, non solo studenti, docenti, famiglie e dinamiche esterne alla scuola che hanno grande influenza.

Credo che la missione della scuola sia favorire in ogni modo l'apprendimento degli alunni.

Il mio impegno per migliorare questa preziosissima istituzione va in questa direzione.

La parte più difficile del suo lavoro?

Probabilmente mediare le conflittualità che ci sono sia tra studenti, tra studenti e docenti, e poi magari tra la scuola e le famiglie. In generale noto che le conflittualità nascono con un difetto di conoscenza. Non si ascolta fino in fondo la motivazione dell'altro e ci si lascia prendere naturalmente dalla convinzione di essere nel giusto a tutti i costi. Un po' più di ascolto da parte di tutti risolverebbe la maggior parte dei conflitti.

Cosa ne pensa dei giovani di oggi?

Dal punto di vista scolastico penso che i giovani non siano molto diversi da quelli di ieri, pieni di paure ma anche di motivazione e di voglia di fare. Giustamente cercano, come quelli di un tempo, un riferimento. Lo scopo della scuola, come quello della famiglia, è di dare loro appunto questo riferimento. Quindi non penso che i ragazzi di oggi siano meno motivati o meno propensi a studiare e a maturare, ma semplicemente che sia mutato il contesto. Anzi, a volte penso che sia il mondo degli adulti a non essere al passo con i ragazzi. Oggi viviamo in un mondo più articolato, iperconnesso, ma questo non significa che noi non dobbiamo prenderci cura dei ragazzi. Anzi dovremmo proporci come modelli per loro, non limitarci a rimanere in retroguardia. È forse più un problema del mondo adulto che non si sa adattare ai nuovi contesti e che spesso rimpiange il passato.

Cosa ne pensa del problema del telefono a scuola?

Questo problema ai miei tempi ovviamente non si poneva. Manca un'educazione su questa tematica. Ciò significa che i ragazzi non si sanno controllare, sia a scuola o fuori e

in qualsiasi momento ci si distrae. Stessa cosa direi per il fumo.

Pensa che sia cambiato qualcosa negli studenti dopo la pandemia?

Certamente ne sa di più la psicologa della scuola. Però dal mio punto di vista posso dire che ho notato molte problematiche legate all'ansia generale ma anche sociale. Su questo ci sono anche statistiche regionali con dati molto allarmanti sempre aggiornati e dimostrano che i casi sono sempre in aumento. Purtroppo molti di questi casi sono gravi e di conseguenza provano disagio ad andare a scuola e anche ad avere interazioni sociali.

Cosa direbbe agli studenti del suo istituto?

Il mio consiglio è quello di studiare ed impegnarsi al massimo e di seguire sempre le proprie passioni ●



PNRR

“Una grande occasione anche per la nostra scuola”

Il PNRR significa Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e si tratta di risorse messe a disposizione dall'Unione Europea per poter superare la grave crisi economica e sociale causata dalla pandemia e, successivamente, dalla scoppio della guerra in Ucraina.

Ne abbiamo parlato con il dirigente scolastico prof. Gianluca Verrucci per capire come e se questo “piano straordinario” avrà degli effetti sulla nostra scuola.

“Il Piano – ci ha spiegato il dirigente – prevede lo stanziamento di fondi per diverse misure di azione. La linea di finanziamento che riguarda l'istruzione ammonta in totale a 32 miliardi di Euro ed è suddivisa in diverse azioni di finanziamento.

Il nostro Istituto è direttamente coinvolto in due azioni: il Piano Scuola 4.0 ed una azione precisa contro la dispersione scolastica. In totale parliamo di risorse pari a quasi 600mila euro.

Grazie alle risorse contro la dispersione scolastica – continua il dirigente – dovremmo attivarci per contrastare i fenomeni come la condizione dei NEET (Not in education, employment or training) cioè giovani che non vanno a scuola, né lavorano, né seguono un percorso di formazione; o ancora il grave fenomeno dell'abbandono scolastico. Con questa azione c'è la possibilità di dare ai ragazzi competenze e poterli reinserire all'interno del sistema scolastico. Alcune delle azioni previste sono: il mentoring e l'orientamento individuale, fornire competenze di base a piccoli gruppi di studenti, laboratori delle discipline professionalizzanti, percorsi di orientamento che coinvolgono anche le famiglie.

L'altra azione è il piano scuola 4.0, che prevede l'ammodernamento digitale di 21 aule del nostro Istituto e la realizzazione di un laboratorio dotato di strumentazioni adeguate a preparare voi studenti alle professioni digitali del futuro. In generale i tempi di realizzazione dei progetti sono molto rapidi: sono già in fase di pubblicazione degli avvisi per la selezione del personale. Tutte le azioni dovranno concludersi entro fine 2024.

Sono convinto – aggiunge il Dirigente – che si tratti di una grande opportunità per una scuola giovane come la nostra. Direi, più in generale, che si tratta di una opportunità per l'Italia. È un treno che passa una volta e va assolutamente preso! Abbiamo un obbligo morale di spendere bene queste risorse e sono sicuro che le scuole lo faranno!

È molto importante che tutti, voi studenti le vostre famiglie e tutta la comunità, conosca queste misure. Sono risorse extra rispetto all'ordinario. Per il nostro istituto è qualcosa di nuovo, altre scuole hanno in passato già avuto accesso a fondi PON. Nel nostro caso sono risorse veramente importanti che ci vengono dall'Unione Europea!” ●

UN SERVIZIO DI SUPPORTO PER GLI STUDENTI

Benessere a scuola: la necessità dell'ascolto e dell'accoglienza

*Intervista alla Dottoressa Cristina Zatti
psicologa del "Punto di ascolto" del Carrara*



di ANDREA INGOGLIA

Abbiamo incontrato la dottoressa Cristina Zatti, psicologa clinica e psicoterapeuta sistemico-relazionale che lavora nella nostra scuola da diversi anni, specializzata in crisi evolutive e psicopatologie dell'adolescenza. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Quali sono le situazioni più comuni che incontra nella sua pratica come psicologa?

Negli ultimi anni, soprattutto con

l'arrivo della Pandemia, sono aumentate le richieste di aiuto al servizio di ascolto psicologico scolastico. Le maggiori tematiche portate dai ragazzi hanno riguardato principalmente due tipologie di sofferenze: da una parte problematiche dell'area ansioso-emotiva, nei casi più gravi vere situazioni di disturbi d'ansia e disturbi di panico, somatizzazioni del corpo post traumatiche da stress post covid e dall'altra difficoltà di natura socio-relazionale e comportamentale.

Quali sono i suoi consigli per chi cerca un aiuto psicologico per la prima volta?

Negli ultimi anni, soprattutto da parte della popolazione giovanile, ho sentito meno resistenze nel prendersi cura di sé rispetto al passato. I ragazzi hanno sviluppato una maggior capacità di chiedere aiuto, mentre in passato l'accesso avveniva tramite invio da parte degli adulti. Credo che questa cultura dell'ascolto di sé e del proprio benessere personale vada sostenuta e valorizzata.

Come pensa che la psicologia possa contribuire alla promozione della salute mentale nella società, in generale?

Penso che i servizi di psicologia scolastica presenti nelle realtà scolastiche siano dei presidi importantissimi, primi spazi di accesso alla psicologia da parte del mondo dei ragazzi e a volte degli adulti. Credo che nel mio ruolo ci stia anche quello del promuovere una cultura del benessere che favorisca l'accogliere ed ascoltare le parti fragili per imparare a gestirle e farle nostre.

Quali sono le principali sfide che affrontano gli studenti di oggi a livello psicologico?

Le sfide principali portate dai ragazzi sono un grande senso di vuoto, isolamento, sfiducia nel futuro.

Quali sono i primi segnali che i genitori dovrebbero cogliere per capire se loro figlio sta attraversando una fase difficile dal punto di vista emotivo?

I segnali sono diversi ed è complesso riuscire a riferire la sofferenza in modo specifico, perché è un'espressione soggettiva. Certamente va prestata attenzione a segnali come l'isolamento, l'apatia, la tristezza, sintomi di malessere fisico, irrequietezza e nervosismo.

Quali sono le strategie che i genitori possono utilizzare per aiutare i loro figli ad affrontare situazioni di stress?

Un consiglio che mi sento di dare ai genitori è di non minimizzare o normalizzare le difficoltà dei propri figli. I ragazzi hanno bisogno di adulti in

grado di accogliere ed ascoltare, hanno bisogno di essere accompagnati alla crescita senza sostituirsi a loro.

Quali sono le strategie che si possono utilizzare per aiutare i giovani a gestire la pressione esercitata dai social media e della tecnologia in genere?

Questo è un punto su cui bisognerebbe fermarsi e parlarne a lungo. Gli adolescenti hanno un bisogno fondamentale di socializzare e questo oggi è permesso anche grazie ai social. Purtroppo però la realtà virtuale sembra condizionare molto l'evoluzione psicosociale dei ragazzi ed i lati negativi sono legati all'ansia, alla rappresentazione filtrata e falsata della propria immagine o al cyberbullismo, ma possono esservi anche dei lati positivi se si impara a farne un buon uso. È quindi fondamentale aumentare la

consapevolezza e l'educazione sul corretto utilizzo degli strumenti digitali, aiutando i giovani a massimizzare i benefici e a ridurre al minimo i rischi dell'utilizzo dei social.

Quali sono gli strumenti disponibili per gli studenti che hanno bisogno di supporto psicologico a scuola e come si può accedere a questo servizio?

Per accedere al servizio del Punto d'Ascolto è sufficiente inviare una email a dottssacristinazatti@gmail.com chiedendo un appuntamento. Nelle giornate di apertura del servizio è possibile svolgere la consulenza con disponibilità anche online per chi non se la sente di venire durante l'orario scolastico a scuola.

Per i minorenni occorre firmare il consenso informato obbligatorio per legge •

Qui Novellara

L'Associazione 'Libera' incontra gli studenti

La storia delle mafie, il 41 bis, il gioco d'azzardo, la mafia nigeriana, le ecomafie, il caporalato sono alcuni dei temi trattati con le classi del triennio di Novellara durante gli incontri del progetto "Liberi dalle mafie". L'iniziativa è realizzata dall'Associazione "Libera" di Reggio Emilia ed è stata promossa dai docenti Daffronto e Carducci •



Sulle tracce di Carlo Segre, per non dimenticare

Un tuffo nella memoria per gli studenti della 5ª T di Novellara sulle tracce di Carlo Segre. Di origini ebraiche, Segre viveva a Novellara. Il 6 giugno del 1939, dopo l'introduzione delle leggi razziali fasciste e le violenze soprattutto psicologiche subite per le sue origini, si tolse la vita a 73 anni. I ragazzi hanno prima fatto tappa davanti alla casa in cui abitò. Una pietra d'inciampo di fronte all'ingresso lo ricorda. La visita è proseguita all'archivio storico dove gli studenti hanno avuto modo di approfondire la tematica delle leggi razziali e le ingiuste sofferenze che queste hanno causato a milioni di persone •



L'intervista al Prof.

UNA PASSIONE CHE SI INTRECCIA CON LA MATEMATICA E LA FISICA

Sergio Villani racconta la sua passione per il gioco degli scacchi



di EDUARD SERBANESCU

La passione per gli scacchi, nel nostro istituto, ha il volto del Prof. di Matematica Sergio Villani. A lui abbiamo chiesto com'è nata la passione per questo gioco storico, un'attività importante che ha dato forma e valore al suo percorso formativo.

Il prof. Villani vive a Gualtieri. Nel Circolo degli scacchi del paese, ha preso forma il suo legame con questo gioco: un amore e una passione sbocciati all'età di 17 anni. All'età di 31 anni ha ripreso a giocare e questa passione è tuttora molto viva e presente nella sua vita.

L'amore per gli scacchi si intreccia con la matematica e la fisica. Questo percorso ha portato il prof. Villani a frequentare l'Istituto Pascal Bus di

Reggio Emilia e poi la facoltà di Fisica presso l'Università di Parma.

Gli scacchi lo hanno portato anche a misurarsi con match su piattaforme online (*Chess.com*) arrivando ad ottenere soddisfacenti punteggi. Nonostante questo, nel corso degli anni, il prof. Villani non è mai entrato in associazioni scacchistiche, preferendo la dimensione amatoriale, molto più genuina rispetto a tante piattaforme virtuali in cui sempre più spesso si trovano giocatori che barano.

Quali sono le caratteristiche che contraddistinguono un buon giocatore di scacchi?

“Per diventare un buon giocatore non è necessario essere un genio della matematica, ma è importante formare la mente sin da giovani pensando

in modo strategico. È certamente importante avere del talento ed una certa predisposizione mentale a questo gioco. Il divertimento e l'esperienza ricoprono un ruolo rilevante nella formazione del giocatore di scacchi. A tale proposito, è importante cominciare da giovani”.

Ogni giocatore, come in ogni sport, predilige delle giocate. Quali sono quelle che lei preferisce?

“Nel gioco degli scacchi ci sono anche partite che durano ore ma io preferisco la partita semi-lampo, quella che ha una durata inferiore al quarto d'ora. Un consiglio: gli scacchi sono un gioco che va sicuramente provato per misurarsi con se stessi e per capire se può diventare una vera e propria passione ●



Lo sapevate che...

Gli scacchi sono un gioco di strategia in cui due giocatori muovono ognuno il proprio esercito di pezzi bianchi o neri con l'obiettivo di portare il re avversario nella condizione di scaccomatto, cioè di non avere più mosse disponibili. Il gioco si sviluppa su un campo di 64 caselle, metà nere e metà bianche, chiamato comunemente scacchiera. Il giocatore ha a disposizione 16 pezzi: 1 re, 1 regina, 2 alfieri, 2 cavalli, 2 torri e 8 pedoni che deve muovere secondo precise regole.

Il gioco degli scacchi è arrivato nel continente europeo grazie all'influenza araba intorno all'anno 1000 e ha subito riscontrato una vasta diffusione all'interno dei ceti nobiliari e del clero.

Gli scacchi rimasero circoscritti alle classi abbienti fino al 1700, quando con la diffusione della corrente di pensiero illuminista vennero aperti nelle grandi città numerosi caffè dove questo gioco veniva praticato ●

Le eccellenze del Carrara

“La mia passione per l’Economia è nata al Carrara!”

La testimonianza di Mohammad Mutahir Riaz, studente eccellente del Carrara.

Il supporto dei docenti, la classe multietnica, la laurea in Economia e la sua professione di revisore dei Conti.



di MANUEL SIMONAZZI

Mohammad Mutahir Riaz, pakistano di origine, è arrivato in Italia a 3 anni e mezzo. Vive a Guastalla e ha 25 anni.

“Quando sono arrivato non ho avuto particolari difficoltà nell’inserimento. Ho cominciato a frequentare ragazzi italiani che mi hanno aiutato a integrarmi. A 6 anni consideravo già Guastalla come la mia città e ho trovato un ambiente molto collaborativo”.

Mutahir ha frequentato il corso commerciale del nostro Istituto. “Alle medie mi avevano consigliato un percorso professionale meccanico. È molto difficile scegliere a quell’età e ne abbiamo parlato molto in famiglia. È stato mio fratello a consigliarmi di scegliere l’indirizzo commerciale!”. Mutahir è diventato un testimonial del nostro Istituto: partecipa infatti anco-

ra oggi agli *open day* della scuola per aiutare gli studenti e le loro famiglie ad orientarsi meglio nella loro scelta. Ci racconta che ha scelto l’indirizzo commerciale perché più vicino ai suoi interessi. “Ho trovato sempre degli insegnanti molto disponibili con cui poter interagire ed era quello che cercavo. L’interesse per l’economia è maturato negli anni. Ricordo ancora la scoperta della contabilità e della partita doppia! Quando qualcosa ti interessa studi con più passione e ti entra dentro”. Dopo la qualifica professionale del terzo anno Mutahir continua il suo percorso di studi verso la maturità perché dice: “Non puoi non arrivare fino al quinto anno!”. Anche l’esperienza di stage (tecnicamente PCTO) in Confcommercio è stata per lui molto formativa. “Ho capito cosa cerca il mondo del lavoro,

l’importanza di rispettare gli orari, le scadenze e si entra davvero nelle dinamiche lavorative!”. Durante il percorso di studi Muthair è stato selezionato per partecipare al programma Erasmus e ha trascorso un mese a Cardiff.

Nel 2017 è arrivata la maturità che viene coronata da un bel 100. “Nel corso dell’ultimo anno avevo già deciso che avrei continuato a studiare ed ho così scelto la facoltà di Economia e Management all’Università di Parma”.

Mutahir conclude il percorso triennale con 110 e la laurea specialistica con 110 e lode: un successo!

“Durante l’università – racconta – sono state fondamentali le tante esercitazioni pratiche svolte al Carrara!”. Al termine degli studi occorre scegliere se andare in azienda e occupar-

si di contabilità o diventare revisore legale dei conti. Ha optato per questa seconda scelta che, fra un anno, lo porterà ad abilitarsi alla professione di commercialista. Oggi Muthair lavora per un'azienda di revisione di Reggio Emilia.

Muthair rappresenta una eccellenza uscita dalle aule del Carrara e dimostra che anche percorsi più impegnativi, come ad esempio quello universitario, non sono preclusi agli studenti di un istituto professionale. Al termine dell'incontro, Muthair ci lascia con un consiglio per gli studenti che frequentano la nostra scuola: "Mettete sempre tanto impegno e passione in quello che fate ed i risultati non mancheranno!" ●



Muthair con due suoi ex docenti: i Proff. Maddalena Letari e Filippo Ferrari

MUTAHIR MULTICULTURALE

Lui si definisce "multiculturale" perché la sua personalità è una sintesi tra le sue origini pakistane e l'essere cresciuto in Italia.

"Quando penso a mio padre che ha

lasciato la sua terra di origine per garantirci condizioni di vita migliori, l'ho sempre visto come un eroe. Adesso per me la vita è facile e spianata ed anche al Carrara la mia classe era multietnica e ho trovato sempre un ambiente accogliente".

Muthair ha altri 3 fratelli e una sorella che hanno deciso di frequentare la sua stessa scuola, una tradizione di famiglia!

"Sono molto legato a questa scuola perché è il luogo in cui è nata la mia passione per l'economia!" ●

Ambiente Le classi 2^a O e 2^a P a Porto Garibaldi

VOLONTARI PER UN GIORNO

Un'incredibile esperienza sulla lotta all'inquinamento dell'ambiente marino in collaborazione con Legambiente

Studenti della **CLASSE 2^a O**

Il 19 aprile scorso siamo andati, insieme agli studenti di 2^a P, a Comacchio in visita di istruzione.

La parte iniziale della gita si è svolta a Porto Garibaldi, dove abbiamo incontrato i pescatori e abbiamo conosciuto i volontari di Legambiente. Abbiamo aiutato i volontari a ripulire i rifiuti che i pescatori avevano riportato dal mare dopo le loro battute di pesca. Abbiamo raccolto materiali di ogni genere: calze, cozze, pacchetti di sigarette, bastoncini, bottiglie in plastica rimaste sul fondale da anni; abbiamo trovato anche alcuni granchietti e stelle ma-

rine.

In seguito ci siamo diretti alla spiaggia libera di Lido degli Scacchi ed abbiamo proseguito l'attività con i volontari del progetto Fishing for litter: divisi in piccoli gruppi di 4/5 persone, abbiamo raccolto e catalogato i rifiuti trovati in spiaggia. I dati raccolti durante l'esperienza in spiaggia sono stati rielaborati in classe nell'ambito dell'UDA "Obiettivo benessere".

Nel corso nella giornata, infine, abbiamo raccolto alcune interviste a volontari impegnati da anni nei progetti di Legambiente.



INTERVISTA AD ANDREA, 36 ANNI, VOLONTARIO

Da quanti anni fai il volontario?

Da quando avevo 6 anni. Adesso ne ho 36, quindi sono 30 anni.

Perché hai deciso di fare il volontario?

Ho deciso di fare il volontario perché ho a cuore la natura e soprattutto voglio bene al luogo in cui vivo, che è bellissimo ma tenuto male per una serie di problemi e cattivi comportamenti delle persone.

Com'è il vostro rapporto con i pescatori? Collaborano?

I pescatori collaborano; all'inizio non è stato facile convincerli perché erano diffidenti e avevano paura che fossimo dei "controllori", che facesimo delle multe; invece, hanno visto che non succede niente e quindi adesso collaborano tutti.

In cosa consiste la vostra attività principale?

I pescatori vanno in mare e pescano, noi prendiamo quello che loro trovano nelle reti e lo selezioniamo.

INTERVISTA A MERIS, 37 ANNI, VOLONTARIA E COLLABORATRICE DEL PROGETTO EUROPEO FISHING FOR LITTER

Che cosa ti ha spinto ad entrare in azione e raccogliere i rifiuti e la plastica finita nei mari?

La plastica è sempre di più e ho pensato che, aiutando a raccoglierla, avrei contribuito a incentivare i pescatori a raccoglierla e consegnarla a noi, in modo tale che potessimo dividerla. Insieme ai pescatori lavoriamo a questo progetto da 5 anni.

La maggior parte dei rifiuti che pescate vengono ritrovati sulla spiaggia o nel mare?

Se ne trovano molti per tutta la spiaggia ma, rispetto al porto, in questo luogo ce ne sono molti di meno.

Qual è l'aspetto che preferisci dell'essere volontario in questi progetti?

Avere il contatto con i pescatori, sentire le loro storie, vedere il loro modo di contribuire al progetto; non ci si pensa, ma in cinque anni hanno fatto dei grandi cambiamenti, sono disponibili ed è molto bello sentire la loro passione.

Che cosa pensi delle persone che contribuiscono all'inquinamento dei territori a cui assistite ogni giorno?

Penso che le persone come loro non siano educate e dovrebbero avere più rispetto dell'ambiente, sia per loro che per la generazione future.

Come possiamo contribuire anche noi a questo progetto nella vita di tutti i giorni?

Per contribuire, dovremmo fare tutta la raccolta differenziata ed evitare di buttare rifiuti in giro; se ne vedete in giro, raccoglieteli! ●



SCUOLA&TERRITORIO

A SCUOLA DI... PARMIGIANO REGGIANO



Alla scoperta di un'eccellenza gastronomica che crea opportunità di lavoro

Le eccellenze del territorio entrano a scuola. Durante l'anno scolastico la classi quarte dell'indirizzo commerciale hanno incontrato Michele Bossari del Consorzio del Parmigiano Reggiano di Reggio Emilia. Un'eccellenza gastronomica conosciuta in tutto il mondo che vanta un indotto economico di oltre 50.000 addetti. Durante l'incontro si è parlato delle tecniche di produzione e di commercializzazione di questo pregiato formaggio DOP. Al termine sono stati premiati con gadget e punte di Parmigiano Reggiano gli studenti che hanno risposto più correttamente e velocemente ad un test sugli argomenti trattati durante l'incontro. Il podio è stato tutto femminile.

Complimenti a: Iris Malvasi, Filomena Martino, Rida Mahira Javed e Pooja Kaur! ●



Michele Bossari del Consorzio del Parmigiano Reggiano di Reggio Emilia, la Professoressa Patrizia Del Rio e le studentesse premiate.

SCUOLA&TERRITORIO

LEADERTECH

innovazione e ricerca per la nutrizione e il benessere degli animali

Un viaggio nelle aziende del territorio che ospitano gli studenti dell'Istituto nell'ambito del PCTO



a cura di **EDUARD SERBANESCU**

La nostra scuola ha costruito in questi anni una fitta rete di relazioni con aziende, associazioni di categoria, enti pubblici che ospitano gli studenti del Carrara per svolgere il loro Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

Una di queste è la Leadertech srl di Guastalla, a cui abbiamo chiesto di presentarci l'attività che svolge.

Di cosa si occupa LeaderTech?

Leadertech srl nasce per fornire assistenza tecnica specializzata e personalizzata ad ogni singola realtà agricola. Da sempre attenta al benessere degli animali da reddito e da compagnia. Da diversi anni si è specializzata nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi per la nutrizione ed il benessere di animali e, attraverso una

costante sperimentazione in campo, è arrivata ad assemblare una nutrita gamma di prodotti di sicura efficacia e riscontro economico.

Grazie alla competenza maturata nel settore durante questi anni di attività, Leadertech si pone come punto di riferimento sul territorio nazionale per la fornitura all'ingrosso di prodotti zootecnici, attrezzature, alimenti finiti, mangimi complementari e accessori per tutti gli specialisti del settore e non solo.

Forniamo, inoltre, un supporto tecnico efficace che permette di aggiungere ulteriore valore ai prodotti commercializzati.

Leadertech, riconosciuta e ben inserita nel mercato di mangimi e prodotti zootecnici per animali da reddito e da compagnia, si avvale della collaborazione di partner eccellenti per la commercializzazione di mangimi completi e complementari realizzati con materie prime di ottima qualità. I prodotti sono destinati alla vendita all'ingrosso: l'azienda, infatti, assiste molte realtà del settore zootecnico e agricolo garantendo forniture di prima qualità e un costante aggiornamento su tutti i prodotti più innovativi e performanti. Forniamo inoltre un servizio di assistenza tecnica specializzata e personalizzata ad ogni singola realtà agricola e ad allevatori che ci permette di distinguerci per efficienza, puntualità e precisione.

Come vi differenziate dalla concorrenza?

Per la qualità della materie prime uti-



lizzate, per l'innovazione che apportiamo costantemente sui nostri prodotti e per l'assistenza specializzata e puntuale che offriamo ai nostri clienti. La cura minuziosa che impieghiamo nella selezione dei prodotti che commercializziamo, i quali devono rispondere ad elevati requisiti di sicurezza e garanzia per gli utilizzatori finali, è la ricetta che soddisfa anche la clientela più esigente. Inoltre, ci avvaliamo, non solo della nostra esperienza, ma di collaborazioni con partners e produttori di fama internazionale al fine di fornire prodotti zootecnici di alta qualità.

Cosa pensate degli studenti che il nostro Istituto vi invia per il progetto PCTO?

Gli studenti del vostro Istituto che hanno fatto lo stage presso la nostra azienda si sono dimostrati educati, puntuali rispetto all'orario di lavoro, rispettosi verso il personale dipendente. Si sono vestiti in modo adeguato e hanno saputo portare a termine le attività loro assegnate.

La vostra azienda assume personale costantemente?

Assume solo al bisogno e solo dopo una selezione accurata.

Quali sono i profili professionali più ricercati all'interno della vostra azienda?

Ricerchiamo soprattutto tecnici con competenze agrarie ma anche persone che hanno voglia di imparare e mettersi in gioco.

Un giovane diplomato del nostro Istituto potrebbe essere assunto all'interno della vostra azienda?

Potrebbe essere assunto presso la nostra azienda in vista di nuovi progetti ●

SCUOLA&TERRITORIO

L'AIMA, Associazione Italiana Malattia di Alzheimer incontra gli studenti dell'indirizzo sanità e assistenza sociale

Le classi terze dell'indirizzo sanità e assistenza sociale hanno incontrato il referente e due volontarie dell'associazione AIMA (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) di Reggio Emilia. L'associazione si occupa di migliorare la qualità di vita delle persone affette da questo morbo e anche di coloro che se ne prendono cura. Tutelando il benessere e il diritto alla salute, AIMA vuole creare una società civile più responsabile. L'associazione organizza diverse attività aperte a tutta la cittadinanza come: i gruppi di sostegno, incontri informativi (momenti di informazione, condivisione e discussione sulla demenza), caffè incontro. Noi ragazzi delle classi terze del SAS quest'anno abbiamo



La Professoressa Annamaria Bonvicini con i rappresentanti dell'Associazione AIMA di Reggio Emilia.

studiato il morbo di Alzheimer. Durante l'esperienza di stage presso le strutture socio-assistenziali del territorio abbiamo affiancato gli operatori nell'assistenza agli anziani affetti da

demenza. Le malattie cronicodegenerative cambiano profondamente gli individui ed è importante conoscere le opportunità di cura e assistenza che il territorio offre ●

La **musica** avvicina le persone e riduce le disuguaglianze!

di MANUEL SIMONAZZI

Damiano Alberini, 45 anni, guastallese, insegna Religione cattolica nel nostro istituto. Ha due lauree: una in filosofia e l'altra in scienze religiose. Per dodici anni ha lavorato in una azienda di logistica, mentre studiava per prendere la prima laurea.

Grazie a questi studi è sorta in lui una volontà profonda di cercare risposte alle grandi domande filosofiche. E, dopo essersi laureato in scienze religiose, ha lasciato il lavoro e si è dedicato all'insegnamento della religione.

“Ho scelto di insegnare religione – afferma Alberini – per l'assenza di voti, così posso concentrarmi più sulla persona rispetto all'aspetto professionale. Inoltre ho la possibilità di trattare un'ampia varietà di temi che vanno dall'attualità all'economia, dalla cultura alla storia. Non insegno la fede, ma mi piace avere uno sguardo ampio, attivare la curiosità per continuare a interrogarsi nella vita”.

La musica è la sua grande passione svolge infatti laboratori anche a scuola. È il chitarrista del gruppo



Il Prof. Damiano Alberini

Spingi Gonzales e fa serate in tante località del nord Italia. La loro è una musica veloce, allegra e incalzante. “Già a sei anni frequentavo la scuola di musica – racconta - Sono nato batterista. Più tardi sono passato alla chitarra classica”.

Il prof Alberini sottolinea l'importante funzione sociale della musica, che serve a far divertire le persone ed annulla le diversità sociali. “Ho visto dei presidi darmi del lei durante tutto l'anno scolastico, ma quando mi vengono a vedere suonare mi danno subito del tu!” ●

I CONSIGLI MUSICALI DEL PROF

Secondo il prof. Alberini, per esplorare la propria visione musicale occorre ascoltare i Beatles. “Hanno fatto di tutto – ci dice - dai testi teneri a quelli più irriverenti. Una delle loro canzoni che mi affascina maggiormente è *Back in the U.S.S.R.*, scritta durante la guerra fredda, negli anni '60, con lo stile californiano dei The Beach boys. In questa canzone il gruppo inglese parla in modo irriverente e sarcastico delle donne russe. Altra loro canzone meravigliosa – continua il prof. – è *Let it Be*, molto spirituale! Al suo interno si trova la sperimentazione di un accordo chiamato FA-6 nato dalla creato proprio da Paul Mc Cartney. Due album di cui consiglierei l'ascolto sono: il concerto di De André con la PFM del 1979 e un album di Caparezza, artista davvero esilarante!”.

Alberini si sofferma anche sulla musica di oggi: “Faccio fatica ad accettare la trap, della quale non riesco a riconoscere la valenza musicale benché ne riconosca la valenza comunicativa. Trovo che alcuni testi puntino allo svuotamento della persona, tutto è uguale! Molti artisti fanno canzoni che servono ad accompagnare dei video di Tik Tok, mi piacciono di più i rapper! Anche gruppi musicali famosi come i Gun's N Roses hanno scritto canzoni con testi volgari, ma ad ognuno di queste corrispondevano altre canzoni catartiche, piene di significato. Se la rabbia non crea un momento di riflessione non serve a nulla!” ●





I FILM DA NON PERDERE

di MANUEL SIMONAZZI

GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3

genere: azione, commedia, supereroi, thriller
durata: 2 ore e 29 minuti

Si tratta dell'ultimo film di questa meravigliosa trilogia sulla formazione dei guardiani diretta dal regista James Gunn prima di andare alla concorrenza DC Comics. È sicuramente fino ad ora il miglior film del Marvel Cinematic Universe e da End Game. È emozionante, si piange, soprattutto nelle parti della backstory di Rocket in cui si esplora la sua storia passata. Si ride molto.

L'Alto Evoluzionario è il villain (cattivo) di questa pellicola, spietato, violento e veramente egocentrico. Ci mostra come ha torturato fisicamente e mentalmente non solo

Rocket ma anche i suoi amici quando era ancora piccolo e non conosceva i guardiani. Il personaggio di Adam Warlock interpretato da Will Poulter è mediamente interessante.

Le musiche sono le più belle mai prodotte dai Marvel studios, piene di brani rock e pop e inserite in scene a scene entusiasmanti di combattimento. Tra i punti deboli segnaliamo la presenza di molta violenza fisica, psicologica e tante parolacce.

Voto: 9,5



SUPER MARIO BROS: IL FILM

genere: animazione, commedia
durata: 1 ora e 32 minuti

Molti di noi che sono stati giocatori di Super Mario adorano questo film. La trama è molto semplice e parla

della principessa Peach che deve costruire un esercito per fermare il cattivo Bowser che vuole sposarla. I personaggi sono quasi tutti interessanti, tranne Peach, la cui figura nel film è diversissima rispetto a quella dei videogiochi. In questa pellicola sembra volere salvare tutti. Mario e Luigi, suo fratello, che sono leggermente più caratterizzati rispetto a Peach, Donkey Kong e Toad. Bowser, doppiato da Jack Black, è spassosissimo. Il cantante scrive una canzone per Peach.

Dal punto visto tecnico il film è perfetto, con colori sgargianti e animazioni notevoli, paesaggi meravigliosi e personaggi ben fatti.

Insomma un film molto, ma molto carino, che permette, a chi conosce il videogioco, di ritrovare tante citazioni.

Voto: 8

AVATAR LA VIA DELL'ACQUA

genere: sci-fi, azione
durata: 3 ore e 12 minuti

Secondo noi il miglior film del 2022! Tre ore che volano. Visivamente è stupefacente, più del precedente *Avatar*. Un film incentrato sulla famiglia, sull'amore, sull'emarginazione e caratterizzato da un forte messaggio sull'ambiente. Ci si immerge di nuovo nel mondo di Pandora ed è stata un'emozione unica scoprire tante cose in più sul pianeta. La trama, come nel primo, non è originalissima, ma più articolata. Il regista ci mostra una nuova popolazione sulle coste con i suoi costumi e le sue usanze, nuove creature, tutte diverse e stupende, e una di queste è molto importante per la narrazione.

Il villain è adorabile, un cattivo come pochi. La famiglia di Jake Sully, il protagonista, è bellissima. Scendono le lacrime verso la fine del film e scoprirete il perché vedendolo. Qui vediamo per la prima volta i figli di Ney-tiri e Jake, che ci fanno capire che ci sarà un passaggio di testimone. Guardando il film ci si rende conto di quanto noi umani ci comportiamo male nei confronti dell'ambiente.

Voto: 9



VIAGGI DI ISTRUZIONE

A tutto sport

La formula dei viaggi di istruzione legati allo svolgimento di attività sportive è stata la proposta di quest'anno agli studenti del nostro istituto da parte della professoressa Stefania Nizzoli.

Le classi quarte hanno vissuto tre giorni immersi nella rigogliosa natura dell'Isola d'Elba, percorrendo sentieri a piedi e in sella ad una mountain bike. Oltre ad un tuffo nelle acque cristalline dell'isola, spazio anche per

“un tuffo nella storia” con la visita al borgo di Portoferraio sulle tracce dei suoi illustri personaggi: dalla potente famiglia Medici a Napoleone Bonaparte. Le classi terze invece hanno trascorso due giorni all'Eurocamp di Cesenatico. Nonostante il meteo un po' capriccioso, i ragazzi si sono cimentati in diverse attività sportive: dalla canoa alle saline di Cervia ai tornei sportivi, dalla zumba al percorso Ninja •



PODIO PER IL CARRARA AI CAMPIONATI PROVINCIALI DI BADMINTON

Meritatissimo terzo posto per la squadra femminile di Badminton del nostro Istituto ai campionati studenteschi provinciali. Il team femminile, coordinato dalla professoressa Gianna Parlapiano, era composto da Raguna Thamilini (1^aN), Hafssa Farhane (1^aN), Irene Faglioni (2^aM) e Estefania Faccini (2^aM) ed ha conquistato la medaglia di bronzo, dietro le studentesse degli Istituti Spallanzani e Canossa. L'organizzazione ha inoltre conferito una speciale medaglia alle alunne Chiara Gentile (1^aN) e Sukmanpreet Kaur (1^aN) per il loro impeccabile arbitraggio. Complimenti ragazze! •

